

Editoriale

Alberto Vergani

Questo numero della RIV, il primo del 2015, è interamente dedicato alla valutazione di impatto secondo la logica (ed i modelli) di tipo *controfattuale* e ad esso – pur con riferimento a campi di *policy*, metodi e tecniche diversi - rimandano i pezzi in esso contenuti, derivanti da una specifica *call* dello scorso anno. Nel ringraziare i curatori (Daniele Checchi e Ugo Trivellato) ed i/le *referee*, mi preme dire qui chiaramente che occuparsi, come rivista, di valutazione di impatto di tipo *controfattuale* non significa *cedere* ad una moda o al *mainstream* valutativo (in realtà più auspicato che davvero praticato), bensì qualificare la RIV rispetto ad un ambito e ad un dibattito che rappresentano una posizione imprescindibile e qualificante del fare *policy* (e *intervention*) *evaluation*. E questo, se mi permettete, è probabilmente il compito più importante di una rivista che, prima ancora di essere della Associazione Italiana di Valutazione, è una rivista scientifica interessata ad essere un riferimento per chi studia e per chi fa valutazione oggi, in Italia. Proprio da questo punto di vista il numero è ricco e di alto livello. Lo è, lasciando le spiegazioni tecnico-metodologiche alla *Introduzione* scritta da Checchi e Trivellato, non solo per il profilo degli autori/ici dei contributi e per la rilevanza delle esperienze presentate ma soprattutto, a mio parere, perché mette lettrici e lettori nella condizione di *vedere* come dietro l'etichetta “valutazione degli effetti di politiche tramite l'analisi *controfattuale*” ci sia una pluralità di metodi e di modalità realizzative (tutt'altro quindi che una *one fits all solution*) che, certamente coerente (e non potrebbe essere diversamente) con la logica alla quale appartengono, ne rappresenta tuttavia un elemento che viene troppo spesso dimenticato – se non banalizzato – nel confronto tra la parti e nelle pratiche effettivamente agite. Quello *controfattuale* è un tipo di valutazione che per le sue assunzioni di base e la sua logica di svolgimento non lascia in prima battuta indifferenti o neutri ma induce ad uno schieramento *pro* o *contro*, in maniera netta e decisa e questo è spesso accaduto anche nel nostro Paese. Se questo numero della RIV servisse ad incrementare la consapevolezza circa i benefici che invece deriverebbero da un uso integrato, rispetto alla valutazione di impatto, di logiche *controfattuali* e *non-controfattuali*, allora potremmo dire di avere conseguito, come rivista, un risultato importante e di valore.

Buona lettura.

Rassegna italiana di valutazione, a. XVIII, n. 58, 2014

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.